



*D'argento, ad una mucca  
al naturale, pascente  
su campagna erbosa e  
attraversante un frassino al  
naturale; sullo sfondo una  
giogaia di verde con le vette  
innestate; il tutto sormontato  
da un'aquila di nero in volo.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.*

# Frassinetto

**D**ue sono le ipotesi da considerare: la prima è legata alla presenza di frassini sul territorio (dal latino *fraxinus*), la seconda dalla parola araba *fraxinetum* (roccaforte), che indica un antico "insediamento-fortezza" di origine saracena, chiamato *Fraxinetum* costruito intorno all'887 dai saraceni in Provenza (oggi La Garde Freinet) da dove effettuavano le loro incursioni spingendosi fino nel Vallese (Svizzera). A conferma di questa seconda ipotesi documenti del XV secolo riportano che a Frassinetto e ad Ivrea venivano ballate danze di origine saracena.

## La storia

Non vi sono notizie certe, ma si potrebbe ipotizzare una fondazione ad opera dal popolo dei Salassi, che per sfuggire all'esercito romano, si rifugiò su questi monti e nelle vallate nel I secolo a.C.

Il territorio di Frassinetto conserva numerose vestigia del passato medioevale, ma scarsa documentazione. Appare per la prima volta in un documento del 1293, relativo ad alcune divisioni territoriali tra i feudatari della vicina Pont e poi è già citato negli Statuti comunali di "Pont e Valli" del '300. Alla promulgazione degli Statuti nel 1338, Frassinetto delegò numerosi suoi cittadini a garantirne l'osservanza sia da parte dei Conti Valperga sia dei Conti San Martino, essendo Pont infeudata a entrambi i casati. Nel 1386 Frassinetto partecipò, unitamente ad altri comune del Canavese, alla rivolta popolare contro i feudatari locali, conosciuta sotto il nome di "tuchinaggio"; nel 1399 venne occupato da soldati provenienti dal castello di Moncrivello (Vercelli) su ordine di Amedeo VIII di Savoia, per sedare gli ultimi centri di ribellione e dovette pagare, unitamente a Pont, l'ingente somma di 1135 ducati per ottenere il perdono dei Savoia. La storia di Frassinetto segue le vicende degli altri paesi canavesani, sottoposti al dominio dei Savoia, coinvolti in guerre e percorsi spesso da carestie e pestilenze. Anche le cronache dei secoli successivi riportano le usanze tipiche della zona, narrando storie di fatica contadina, di emigrazione e di progressivo abbandono della montagna.

Oggi Frassinetto sfoggia, soprattutto nei suoi agglomerati più antichi (Borgiallo, Capelli, Chiapinetto), caratteristiche architettoniche peculiari, oggetto di studio della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, con il professor Cavallari Murat negli anni '70 che definì questi blocchi abitativi "a conchiglie con valve chiuse".

## Personaggi

**Carlo Monatto Minella** (1855-1878). Illustre pittore, si iscrisse all'età di 14 anni all'Accademia Albertina di Torino, che frequentò per otto anni dove vinse numerosi premi. Di umili origini, per

mantenersi vendeva verdure e formaggi che il padre gli inviava. Morì a soli 23 anni di stenti e miseria. Opere del pittore sono conservate presso la Galleria d'Arte Moderna di Torino.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Dedicata a San Bartolomeo, viene citata nella relazione di visita pastorale da Monsignor Palaino Avogadro del 1329; ampliamenti furono compiuti nel 1642 e 1771. E' raffigurata nel palazzo vescovile d'Ivrea. All'interno della Parrocchiale si conserva una delle tele più rappresentative di Carlo Monatto Minella, la *Deposizione di Gesù dalla croce*. Nell'opera, di notevole forza espressiva, l'artista avrebbe raffigurato nel ritratto del Cristo e della Vergine i genitori.

Gli affreschi invece sono opera del pittore Giovanni Silvestro e furono eseguiti dal 1925 al 1927. I restauri eseguiti nell'anno 2000 hanno riportato alla luce due angeli di fattura seicentesca: dato il buon stato di conservazione dei dipinti la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Torino decise di mantenerli nelle sue caratteristiche originali. Ora così, sulla parete alta di sfondo all'altare maggiore si possono osservare tre angeli, due dei quali sovrapposti. La Parrocchiale, che originariamente dipendeva in origine dalla Pievania di Santa Maria in Doblazio di Pont, impiegò oltre 150 anni per giungere alla separazione ed essere indipendente; i primi documenti rinvenuti risalgono al 1621, la sentenza di separazione dalla Pievania è del 1781.

**Le "pose dei morti".** Sono cappelle costruite con la funzione di ricovero in caso di maltempo durante i funerali, queste costruzioni in pietra sono caratterizzate da un arco di ingresso, con alla base delle pareti laterali delle sedute in pietra. Queste cappelle erano indispensabili durante il periodo invernale, con condizioni di tempo avverso che impediva la prosecuzione del corteo funebre. Dalle borgate più lontane le salme erano portate al cimitero a spalle su di una scalletta a pioli, il trasporto in questo modo era più semplice, bastavano due persone: una davanti e una dietro, si potevano

così percorrere i sentieri ripidi e disagiati non percorribili da due persone affiancate. Nel territorio di Frassinetto ve ne sono due, una in località "Arbauda" l'altra a "Vipiane".

**Le case-forti montane.** Costruzioni di epoca basso medioevale adibite al ricovero dei prodotti della terra. I caratteri peculiari sono rintracciabili nell'impostazione delle aperture, nella struttura a capanna del tetto e nell'orditura dei blocchi murari che compongono la struttura. Le porte sono incorniciate lateralmente da lastre di pietra verticali e sono sormontate da un architrave anch'esso in pietra, di forma triangolare o arrotondata. La struttura è costituita da blocchi di pietra ben squadrati e con giunti regolari molto sottili intervallati a volte con pietra più piccole disposte a "spina di pesce".

**Chiapinetto.** Borgo situato a monte del capoluogo presenta una struttura di blocchi abitativi come un accorpamento a guscio molto compatto delle cellule edilizie definito dal professor Cavallari Murat negli anni '70 del secolo scorso "a conchiglie con valve chiuse"; le case formano una cortina continua lasciando il minimo spazio di aperture verso l'esterno, aprendosi solo all'interno sui cortili coperti che permettevano lo svolgersi delle mansioni agro-pastorali anche durante il periodo invernale, al riparo dalla neve e dalle intemperie. Posta all'interno di un cortile coperto vi è uno dei pochi esempi di scala elicoidale, in una casa contadina.

**Vi Burgial.** Altro borgo interessante da visitare è questo, che come il borgo di Chiapinetto presenta edifici risalenti al XVI-XVII secolo, ricco di bei portali in pietra, ad arco.

**Borgata Molini.** Si trovano ancora due mulini con relative ruote e macine non funzionanti ma in discreto stato di conservazione. Il mulino più a valle è dotato di due ruote in ferro.



## Frassinetto

**Epoca di fondazione**  
Forse nel I secolo a.C.

**Data di istituzione del comune**  
1321

**Abitanti inizio '900**  
1764

**Abitanti**  
295

**Superficie territoriale**  
24,75 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
1043 m

**Frazioni**  
Balma, Berchiotto, Cereser, Chiapinetto, Colletto, Fontanarossa, Frascietto, Galli, Gorla, Lassere, Lupetta, Molini, Pacchiola, Panissera, Poetti, Tetti, Trucco, Truffa.

**Biblioteca comunale "La Schola"**  
c/o Associazione "Pietra su Pietra"  
Borgata Berchiotto  
pietrasupietra2006@libero.it



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 39  
Cap 10080  
Tel. 0124 801007  
Fax 0124 801033  
info@comune.frassinetto.to.it  
www.comune.frassinetto.to.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 1° aprile 1977, trascritto nei registri dell'Ufficio Araldico il 16 maggio 1977.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
GUAITOLI A.S., GIOLITTO M. A., *Frassinetto: la sua storia, la sua gente*, Tipografia Baima Ronchetti, Castellamonte, 2006.  
GUAITOLI A.S., GIOLITTO M. A., *Gesie 'd Frasin*, Tipografia Coppo, Cuorgnè, 2008.

LISA E., *Frassinetto: i borghi, la Parrocchiale e le altre chiese*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, Tesi di Laurea, anno accademico 2005-2006.  
PAVIOLO A., *Carlo Bonatto Minella (1855-1878) da Frassinetto Canavese (Torino): pittore*, Grafica Santhiense, Santhià, 2000.